

# Orban propone cessate il fuoco Zelensky: importante pace giusta

## Visita a sorpresa a Kiev

Incontro di forte valore simbolico, ma le distanze restano molto marcate

Antonella Scott

Si sono scambiati parole cortesi, qualche sorriso e l'impegno a migliorare i rapporti reciproci: è già qualcosa, considerato che dall'invasione russa dell'Ucraina Viktor Orban è stato il leader europeo più vicino a Mosca, e più ostile al sostegno offerto a Kiev dalla Ue. La decisione, inattesa, di inaugurare in Ucraina il suo semestre di presidenza della Ue ha dunque un alto valore simbolico: in questi mesi, ha detto Orban a Volodymyr Zelensky, «saremo al servizio dell'Ucraina, vi aiuteremo in ogni modo possibile». Avvicinare l'Europa alla pace, aveva commentato alla vigilia la tv di Budapest, è l'occasione più importante della presidenza ungherese.

Le distanze sono rimaste marcate: non sarebbe stato realistico aspettarsi di più del segnale di riconciliazione lanciato con la semplice presenza di Orban a Kiev. Il premier ungherese ha invitato Zelensky a considerare la possibilità di un cessate il fuoco, immediato e a termine, per accelerare l'avvio di trattative con Mosca. Nel briefing congiunto alla stampa, in cui Orban e Zelensky si sono limitati a fare dichiarazioni senza prendere domande, il presidente ucraino non ha commentato la proposta, rispetto al-

la quale la posizione di Kiev è capovolta: il ritiro dei russi da tutte le regioni occupate è la condizione di partenza per poi trattare.

È la formula di pace attorno a cui la leadership ucraina sta cercando di raccogliere più consensi possibile, per poter fare leva sul Cremlino. Così Zelensky si è limitato a mettere l'accento sul miglioramento dei rapporti bilaterali con Budapest, e su formulazioni abbastanza vaghe da poter essere sottoscritte da tutti; il richiamo a «priorità comuni», e a una «pace giusta per l'Ucraina e per l'Europa». Da Mosca, il portavoce Dmitrij Peskov si è limitato a chiarire che dalla visita di Orban a Kiev «non ci aspettiamo niente, e non staa noi commentare. Si capisce che l'Ungheria, divenuta presidente del Consiglio Ue, deve svolgere le proprie funzioni. E in questo caso prevalgono gli impegni nell'interesse di Bruxelles, e non nell'interesse nazionale dell'Ungheria».

«L'obiettivo della presidenza ungherese – aveva scritto Orban su Facebook – è contribuire a risolvere le

sfide che stanno di fronte all'Unione Europea. Per questo il mio primo viaggio è stato a Kiev». E se a Bruxelles l'Ungheria ha criticato le sanzioni, gli aiuti economici e l'apertura formale delle trattative per l'adesione dell'Ucraina alla Ue, a Kiev Orban presidente di turno dell'Unione è sembrato attento a migliorare le proprie credenziali di fronte ai colleghi europei: «Ci siamo concentrati sul futuro – ha detto dopo l'incontro con Zelensky –, vogliamo un rapporto migliore».

Per Orban si è trattato della prima visita a Kiev dall'inizio della guerra: al suo fianco, in conferenza stampa, Zelensky ha ribadito l'importanza per l'Ucraina di un sostegno europeo adeguato, «inclusa la difesa contro il terrore russo». In questa fase, in particolare, l'Ucraina si sta preparando a ricevere i jet F-16 americani da alcuni Paesi europei. Mosca, che ha giurato di distruggerli, gioca d'anticipo. Per chiarire le proprie intenzioni, il ministero della Difesa russo ha annunciato ieri la distruzione di cinque caccia-bombardieri Su-27 durante un attacco alla base aerea ucraina di Myrhorod, nella regione di Poltava. Raid confermato da Yuriy Ihnat, portavoce dell'Aviazione ucraina secondo cui però i russi hanno esagerato l'entità dei danni provocati, «come fanno dall'inizio dell'invasione».

Dopo una lunga attesa, l'Ucraina riceverà nelle prossime settimane i primi jet, di cui non è stata rivelata la destinazione: tra le località sospettate da Mosca c'è un'altra importante base aerea più a Nord, a Starokostiantyniv, tra Kiev e Leopoli, nuovamente attaccata la settimana scorsa.

**Il leader Ue più vicino a Mosca è apparso attento a migliorare le proprie credenziali di fronte ai colleghi europei**



Prima visita dall'inizio della guerra. Il premier ungherese Viktor Orban (a sinistra) e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ieri a Kiev

## MOSCA «PROMOSSA» PER LA CRESCITA CONSISTENTE

### Banca mondiale: Russia a reddito alto

La Banca Mondiale ha "promosso" la Russia da Paese a reddito "medio-alto" a reddito "alto", considerando il livello del reddito nazionale pro-capite, salito nel 2023 a quota 14.250 dollari. E questo grazie a «un'attività economica influenzata da un'ampia crescita collegata al comparto militare». Secondo l'organizzazione di Washington, l'aumento del

commercio (+6,8%), del settore finanziario (+8,7%) e delle costruzioni (+6,6%) hanno contribuito a una crescita del 3,6% del Pil reale, e del 10,9% di quello nominale. Mentre il reddito pro capite è aumentato dell'11,2%. Insieme alla Russia, anche Bulgaria e Palau sono entrate nel gruppo delle economie ad alto reddito.